Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 217

Venerdì 10 settembre 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15 Semestre L. 55, Trimestre L. 30 - Esteroi Anno L. 155 Sem L. 80 Trim L. 40 - Un numero cent. 80. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel 1-18 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5, Necrologie L. 3, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 60 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1-a, telefono 9-59 — MILANO via Vivaio 10, telefono 70-333

L'ITALIA IN LUTTO

Nell'avversità la bandiera della Patria continua a sventolare senza macchia

L'ora che scocca

Tra il molto diluviare di notizie di ogni genere, la notizia della realtà è l'ultima ad arrivare.

Illusioni, confusioni, supposizioni sono moltissime. E dobbiamo ammettere anche inevitabili, specialmente in un paese come il nostro Friuli che non si può sottrarre a non desiderati contatti e quindi a inevitabili febbri.

Ma vorremmo, ancora una volta, dire che mai, come in quest'ora, si impone la serietà che è cosa diversa dalle iperboli. Nessuno di noi è in grado di tutto sapere e tutto fare. Le grandi ore della storia scoccano per conto loro inesorabilmente e noi siamo costretti ad ascoltarle, anche se scoccano tristi. Ad ascoltarle, non passivamente, si intende. Ad ascoltarle se pure con animo commosso ma non esasperato. In questo nord-est d'Italia, quante mai cose non abbiamo imparate? E sarebbero stati inutili gli insegnamenti ed inutile l'abitudine alle giornate avventurose? La sorte ha assegnato a questo nostro squarcio di vita un suo destino, ma non può togliere ciò che di meglio è in noi così detti animali intelligenti e cioè la facoltà dell'orientamento.

Il Paese sente il fremito delle vicende ma le vicende deve affrontare senza fremiti.

Vorremmo poter dire di più.

Diciamo intanto che oltre e al di sopra della cronaca, vi è la vita e che oltre tutto e tutti vi è l'umanità da difendere e, in nome di essa, anche offendere chi voglia lesionarla se non distruggerla.

L'armistizio ci impone degli obblighi, obblighi di lealtà, prima di tutto, come a dire onore di firma.

Noi non sappiamo prevedere tutto il domani ma ci pare di poter prevedere che il domani non sarà tutto nelle mani del Signore ma anche in quelle nostre, secondo la nostra coscienza che è quella ereditata dai padri. Apparteniamo al nord-est d'Italia e pensiamo che le posizioni storiche non si possono travolgere per il travolgimento di alcuni.

In quanto allo sparpagliamento aereo di volantini intimidatori, esso non è che un fatto di ordinaria amministrazione bellica. Come le radio-sbargiassate.

Giungono notizie di ogni genere da un punto o dall'altro di questa nostra terra friulana che torna ad essere in prima linea.

Siamo onorati di essere, ancora una volta, in prima linea, senza tentennamenti ma con la serietà antica e proba che è di nostra gente, avvezza a tutte le prove. Qui non siamo nè sordi nè ciechi. Qui siamo semplicemente e fieramente italiani. Qui siamo al nostro posto ad ascoltare, ad attendere e a vigilare. Le voci dei traditori non ci fanno tradire. E le molte voci non ci fanno disperdere.

In quanto al detto diluvio di notizie, volete che scherzosamente concludiamo? *In tempo de guera, più bale che tera.* Nel nord-est d'Italia, il balliferare non è di buon gusto.

Nessun diluvio ci ha mai sommersi.

L'Arca di Noè del fantasioso mondo antichissimo tra noi non naviga. Le fantasie qui si contengono in una serenità senza pari. I nostri focolari non sono spenti e ci danno fiamme per oggi e per domani.

Tutto è bello, anche il dolore.

g. p.

Quaranta mesi
di impari durissima lotta

ROMA, 9.

L'Italia ha chiesto e ottenuto l'armistizio.

In quaranta mesi di durissima, impari lotta, nella quale ha subito un così generoso sacrificio di vite, essa è stata privata dei suoi possedimenti coloniali, ha visto invase due nobili regioni ed è stata straziata nei beni dei cittadini e nel suo patrimonio artistico.

L'armistizio mette fine a questa lotta ormai insostenibile, in cui minacciava di andare distrutto anche ciò che ci resta di più prezioso. La decisione, estremamente dura al cuore dei due grandi soldati, è stata presa da S. M. il Re e dal Maresciallo Badoglio, con meditato giudizio, unicamente ispirata ai supremi interessi della Patria.

L'Italia è in lutto.

Il suo popolo si raccoglie austeramente nella sua angoscia col pensiero rivolto ai suoi morti

Il sangue dei Caduti ha segnato senza discontinuità il lungo cammino dal Nilo ad Aspromonte, ha arrossato le steppe russe e le montagne balcaniche. Esso costituisce un patrimonio d'onore e di gloria militare di cui nessuno potrà privarci, e che illustra lo sfortunato valore di un Esercito che, per oltre tre anni, ha bravamente combattuto in perenni condizioni di inferiorità d'armi.

Degna dei suoi soldati, la popolazione delle città e dei villaggi ha resistito con strenua fierezza alle più terribili prove.

Nell'avversità, la bandiera della Patria continua a sventolare senza macchia, simbolo imperituro dell'onore nazionale.

Nella loro storia tutti i popoli hanno conosciuto la vittoria e la sconfitta. Ricordiamo che è nella sventura che le genti di alta civiltà dànno la misura delle proprie virtù e i popoli forti si riconoscono.

Le nostre sofferenze non sono finite.

Affrontiamole nella dignità, e mostriamo al mondo che i nostri animi non si lasciano abbattere e che siamo già intenti a restaurare le fortune del Paese.

La Patria non è mai perduta quando i suoi figli le rimangono fedeli.

La notizia dell'armistizio
comunicata a Churchill ed a Roosevelt

La politica anglo-americana verso l'Italia in un articolo del "Daily Express,, - La conferenza a tre si svolgerà in ottobre a Londra

BERNA, 9.

La notizia dell'armistizio tra l'Italia e le Nazioni anglosassoni è giunta in Svizzera troppo tardi per essere commentata. L'annuncio è stato dato dalla radio e ha prodotto profonda impressione.

Quanto alle notizie da fonte inglese l'Agenzia ufficiale britannica, dopo aver trasmesso un breve comunicato ufficiale, datato da Downing Street, ha detto che l'annuncio è stato subito dato a Churchill e a Roosevelt alla Casa Bianca. La notizia, dice la «Reuter», era attesa a Washington ed è presumibile che Churchill prolungherà il suo soggiorno nella capitale americana per discutere con Roosevelt le conseguenze dell'armistizio con l'Italia. Non vi è alcun commento ufficiale o ufficioso, nè da parte inglese nè da parte americana.

Il Re d'Inghilterra, si ha infine da Londra, è stato pure immediatamente informato.

E' abbastanza significativo che proprio oggi, a parte le notizie assai sobrie sull'avanzata inglese in Calabria e il risalto dato alle operazioni aeree contro i territori francesi, belgi e olandesi, la stampa inglese di stamane tornava ad occuparsi della questione italiana.

E' il *Daily Express* che affronta il problema ritenendo abbastanza prossima una soluzione, nel quale caso il giornale era d'opinione di lasciare agli italiani la scelta del loro futuro governo e «ad essi — continuava il *Daily Express* — noi non dobbiamo imporre nè l'Amgot nè l'anarchia. Tutt'al più potremo esigere dal Governo italiano tutte le misure che potranno essere necessarie per permettere agli alleati di continuare la guerra contro la Germania. All'infuori di questo non c'interessa che tipo di governo si scelgano gli italiani, sempreché esso mantenga la pace e non ostacoli il proseguimento della guerra».

I commentatori politici dei giornali londinesi mettono molto in vista stamattina la possibilità che la conferenza dei Ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica si tenga a Londra, che sarebbe la sede intermedia tra Mosca e Washington, le due capitali che sembrano essere le più distanti anche per le concezioni politiche inerenti alla situazione attuale e a quella del dopoguerra.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno concluso un accordo virtuale per mantenere in funzione, qualche tempo dopo la guerra, il Comitato comune dei Capi di Stato Maggiore britannico e americano.

Inoltre i negoziati preliminari tra Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica sembra abbiano fatto finalmente progressi. Si hanno indicazioni che ci sarebbero comunicazioni dirette tra le personalità rappresentanti i tre Paesi. E' vero che l'incontro Churchill - Roosevelt Stalin appare ancora lontano e che i commentatori americani ritengono perfino che soltanto Churchill andrebbe incontro a Stalin; tuttavia la conferenza dei tre Ministri degli Esteri comincia a prendere corpo. Essa si riunirà, probabilmente, nel mese di ottobre.

A proposito della continuazione nel dopoguerra dell'alleanza anglo-americana, preconizzata da Churchill, il *Daily Mail* scrive che comunque la Gran Bretagna non può correre il rischio di vedere una coalizione di Potenze rendersi padrona della stessa Gran Bretagna.

Il *Times* approva anch'esso la decisione presa da Churchill e Roosevelt, ma fa presente tuttavia che per mantenere in efficienza questa alleanza occorrerà tenere sotto le armi, almeno per qualche anno, forti contingenti di truppe.

In margine al Congresso delle «Trade Unions» il *Daily Herald* scrive che il dovere degli inglesi non è quello di incoraggiare i nazionalismi delle piccole nazioni, ma di contribuire e unire il mondo intero in uno stesso organizzato per la pace e di mostrare a grandi e piccoli che i loro interessi sono identici. Sembra di essere tornati ai tempi propagandistici della guerra 1914-18.

Ma il motivo dominante nella stampa inglese di oggi (e sembra strano quando si sta lavorando tanto alacremente per l'accordo con la Russia) è quello della stretta collaborazione tra le nazioni anglosassoni a garanzia della futura pace. Garanzia contro chi? La stampa inglese si guarda bene dal rispondere a questa domanda.

Truppe della VII Armata americana
sbarcate a Napoli

LONDRA, 9.

Secondo una comunicazione dell'Agenzia ufficiosa britannica, truppe della 7ª Armata americana sono sbarcate nei pressi di Napoli.

Secondo notizie dell'Agenzia ufficiosa britannica, lo sbarco delle truppe della Settima Armata americana, con tutti i loro cannoni, veicoli e rifornimenti, prosegue regolarmente.

Tutte le forze alleate sul continente italiano sono agli ordini del generale Alexander e del generale Mac Clarks. *(Stefani)*.

Le operazioni secondo i comunicati di Algeri

LISBONA, 9.

Secondo un comunicato del Quartier Generale anglo-americano, la 7a Armata americana sarebbe sbarcata stamane alle 4 nei dintorni di Napoli. Gli sbarchi sarebbero stati effettuati con la protezione e la copertura della Marina britannica e di unità da guerra americane. Lo sbarco delle truppe, cannoni, veicoli, depositi e rifornimenti si svolgerebbe secondo i piani prestabiliti.

Le forze alleate sulla penisola italiana pure siano agli ordini del generale Alexander e del tenente generale Mac Clarks, che comanda le truppe impegnate nelle operazioni di sbarco.

Sempre secondo le informazioni alleate, nelle prime ore di ieri truppe alleate sarebbero sbarcate a Vibo Valentia, superando lievi opposizioni. Lo sbarco sarebbe stato protetto da unità della Marina da guerra.

Un altro comunicato alleato informa che motocannoniere britanniche hanno continuato a coprire il fianco sinistro delle truppe alleate operanti lungo il litorale tirrenico della Calabria. Le truppe britanniche canadesi avrebbero effettuato una considerevole avanzata. La rotabile costiera che taglia l'estrema punta calabra da Locri sul lato orientale a Gioia Tauro su quello occidentale, sarebbe in mano alleata.

Il generale Wilson comandante in capo alleato nel Medio oriente, in un messaggio al popolo greco ha dichiarato fra altro:

L'ora della liberazione della Grecia è vicina ma non ancora giunta. Attendete il segnale per la rivolta generale.

Un simile messaggio è stato anche rivolto al popolo jugoslavo.

Il generale Wilson ha pure radiotrasmesso dal Cairo un messaggio alle truppe italiane nei Balcani. Egli ha dichiarato: «Ogni atto di ostilità verso le popolazioni dei paesi in cui vi trovate deve cessare a partire da questo momento».

Austero contegno di Roma

ROMA, 9.

La capitale ha appreso austeramente la comunicazione fatta ieri sera alla radio dal Capo del Governo circa la cessazione delle ostilità contro le forze angloamericane.

Stamane tutta la popolazione ha ripreso normalmente il lavoro dando un fiero esempio di disciplina nel particolare luttuoso momento che la Patria attraversa.

Serena comprensione a Firenze

FIRENZE, 9.

La comunicazione fatta per radio dal Capo del Governo sulla conclusione dell'armistizio ha trovato la più serena comprensione nella nostra popolazione.

Stamane i negozi si sono aperti regolarmente ed i servizi pubblici hanno funzionato nell'ordine più perfetto. La cittadinanza fiorentina offre così una prova di serena, consapevole fede patriottica nell'ora grave che il Paese attraversa.

Smentita a voci
di attività politica in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 9.

L'«Osservatore Romano» reca: Il «Popolo di Roma» di questa mattina pubblica un lungo articolo con notizie sensazionali circa l'attività politica in Vaticano nel corso degli ultimi giorni di guerra.

Siamo autorizzati a smentire tali notizie che sono assolutamente fantastiche.

Il gesto di un orfanotrofio
per i figli dei pescatori siciliani

ROMA, 9.

L'Istituto «Maris Stella», per orfani di pescatori con sede a Chioggia e Pellestrina di Venezia, pone a disposizione a favore di orfani o presunti tali di marinai pescatori della Campania, Calabria e Sicilia n. 20 posti gratuiti, 15 per maschi e 5 per femmine dall'età di anni 7 a 13. Le domande in carta semplice debbono essere indirizzate presso la fondazione per la piccola Pesca, via Veneto 3, Roma.

Intensa attività americana
a Dakar

ROMA, 9.

Secondo informazioni dell'Agenzia «La Corrispondenza», gli americani svolgono intensa attività a Dakar dove intendono porre le basi di un'organizzazione per lo sfruttamento delle ricchezze del suolo africano.

Essi hanno iniziato rapidamente l'impianto di servizi di aviazione, di linee ferroviarie e di trasporti con autocarri, ed inoltre costruiscono strade con un ritmo tale da dimostrare che essi hanno in mente di attuare progetti di dimensioni enormi, che includono l'intero Continente africano.

A Dakar sono stati creati grandi uffici centrali in cui vengono elaborati piani tecnici dell'opera di valorizzazione.

Gli ingegneri americani hanno già preparato un progetto per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica dell'Africa, considerato da essi come la base per un futuro sviluppo economico di quel Continente.

Gli ingegneri minerari stanno esaminando la possibilità di utilizzare le ricchezze del sottosuolo africano, anzitutto i grandi giacimenti di rame del Katanga superiore, che fa parte del Congo Belga. Con lo stesso ritmo accelerato deve venire attivata la produzione agricola in modo da far sì che l'Africa non soltanto basti a sè stessa, ma sia capace altresì di esportare derrate alimentari.

I grandiosi progetti americani hanno provocato preoccupazioni non soltanto in Gran Bretagna, ma anche nell'America del Sud. Gli inglesi hanno nominato una Commissione osservatrice che ha preso sede a Dakar, accanto agli americani, ed hanno chiesto di poter partecipare a lavori di sfruttamento dell'Africa.

Gli Stati sud-americani temono la concorrenza africana per molti prodotti di cui essi stessi dispongono ora in quantità tanto più in quanto gli Stati Uniti, che ora pagano a caro prezzo le materie prime provenienti dal Sud America, potranno in avvenire ottenerle a molto migliori condizioni, quando avranno posto fermamente piede in Africa, nella quale si sentono già oggi come padroni.

L'ing. Galeazzi lascia Lisbona
diretto in Inghilterra

LISBONA, 9.

L'ing. Galeazzi della Città del Vaticano ha lasciato ieri sera Lisbona, in aereo, diretto in Inghilterra. *(Stefani)*.

Gli obiettivi angloamericani
continuano ad essere Berlino e Tokio

WASHINGTON, 9.

Parlando alla radio, Roosevelt ha fra l'altro dichiarato: i nostri obiettivi finali, in questa guerra, continuano ad essere Berlino e Tokio. Il Presidente ha detto inoltre che l'armistizio con l'Italia non significa la fine della guerra nel Mediterraneo.

La Turchia prosegue
nella sua linea di condotta

ANKARA, 9.

L'Agenzia di Anatolia comunica: Il Governo della Repubblica si è sempre preoccupato di conformare il suo atteggiamento alle norme del diritto internazionale per il trionfo del quale le Nazioni Unite hanno esse stesse ed a parecchie riprese dichiarato di combattere.

Esso è deciso a non abbandonare la sua linea di condotta nella questione dell'eventuale rifugio di personalità dirigenti dell'Asse. La relativa decisione del Governo turco si inspirerà, dunque, nel momento in cui sarà necessario sottostare ai principi che sono attualmente consacrati dal diritto e dalla pratica come norma internazionale. *(Stef.)*.

La Svizzera provvede alla sua sicurezza
L'ordine alle truppe di prendere posizione sulla frontiera

BERNA, 9.

Il Governo svizzero avrebbe ordinato alle truppe di prendere posizioni sulla frontiera svizzera.

Una grande offensiva antinipponica decisa a Quebec?

AMBURGO, 9.

Lo sforzo bellico anglo-americano starebbe per rivolgersi soprattutto verso il Giappone: tale è la conclusione che l'*Amburger Fremdenblatt* trae dalla nomina dell'ammiraglio lord Mountbatten a comandante in capo delle forze alleate nell'Asia sud-orientale. La decisione è stata presa a Quebec, dove per la prima volta Roosevelt avrebbe fatto prevalere l'interesse della sua politica interna ad un rafforzamento della lotta contro il Giappone. La Gran Bretagna sarebbe dunque obbligata a sobbarcarsi una parte del peso della guerra del Pacifico, ciò che dimostra che gli Stati Uniti si sentono incapaci di ottenervi da soli una decisione. La scelta di Mountbatten lascierebbe prevedere un'offensiva combinata su terra, nell'aria e sul mare, per la quale il Golfo del Bengala, incorniciato dall'India, dalla Birmania, dalla Malesia e da Sumatra offrirebbe le migliori condizioni.

AL FRONTE EST
Aspra lotta per le operazioni di sganciamento

BERLINO, 9.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni*, nel sottolineare ancora una volta il fatto che l'offensiva sovietica estiva è stata dettata più che altro da considerazioni di carattere economico, osserva che neanche le forniture di provenienza americana hanno potuto impedire che in vasti settori della Russia sovietica regni oggi una sensibile carestia.

Data la scarsezza di braccia e di sementi la produzione di derrate alimentari è risultata inferiore alla media. Da un calcolo approssimativo si può anzi dedurre che il raccolto è stato di almeno il 50 per cento inferiore al normale.

Sui combattimenti al fronte orientale la stessa Agenzia scrive che, mentre ieri nel settore della testa di ponte del Cuban si sono avute soltanto azioni di carattere locale, due delle quali da parte di pattuglie nemiche, sono state neutralizzate con sanguinose perdite per i sovietici nel bacino del Donez invece la battaglia difensiva è continuata con immutata violenza.

In un ennesimo tentativo di formazioni corazzate nemiche di ostacolare i movimenti di sganciamento delle truppe germaniche i bolscevichi riuscivano soltanto a realizzare qualche penetrazione locale prontamente eliminata e neutralizzata con contrattacchi dai difensori.

Centinaia di prigionieri ed un certo numero di carri armati cadevano in mano tedesca a conclusione di tali combattimenti. Un attacco di particolare violenza condotto da ingenti formazioni sovietiche di carri armati nel settore del medio Donez veniva respinto dopo accaniti duelli caratterizzati da alterne vicende. Particolarmente elevate sono state le perdite nemiche nel settore ad occidente e a sud-ovest di Carcov, dove i bolscevichi, sviluppando gli attacchi del giorno precedente, hanno cercato di esercitare una forte pressione sull'ala meridionale dello schieramento germanico.

Alcune migliaia di velivoli tedeschi da combattimento e da bombardamento in picchiata operavano anche ieri nel bacino del Donez, nel settore di Isium e nella zona di Carcov martellando incessantemente le vie di comunicazione del nemico e formazioni di fucilieri e carri armati. Tre ponti tenuti dai rossi venivano distrutti da bombe centrate in pieno. In azioni dell'aviazione germanica contro i centri ferroviari nemici veniva incendiato un treno carico di munizioni, le cui esplosioni provocavano vaste devastazioni agli impianti della stazione.

Un esempio di quartiere operaio
a diretto servizio di un'industria svizzera

ROMA, 9.

Un interessante esempio di quartiere operaio decentrato a diretto servizio di un'industria, ci è offerto dalla «Wohnkolonie Brendi», sorta a Wattwil (Svizzera) su progetto dell'architetto Hans Brunner per gli operai della Maison Heberlein e C.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che il quartiere o meglio il villaggio operaio, è costituito di un complesso di 26 case distribuite accortamente e pittorescamente in zona salubre e ridente. Malgrado la ristrettezza del terreno il progettista è riuscito ad assicurare ad ogni abitazione un lotto coltivabile di 3-400 metri quadri, sufficiente per l'alimentazione in prodotti ortofrutticoli di una famiglia. Una sola stradina di appena tre metri di sezione percorre il villaggio: molto opportunamente sono state del tutto abolite recinzioni e sbarramenti tra una casa e l'altra. Al centro del villaggio il progettista è riuscito a realizzare un vasto, tranquillo campo di gioco per i bambini. Particolarmente interessante l'aspetto economico-finanziario della iniziativa: tutte le case, infatti, sono destinate a divenire di proprietà degli operai, mediante il pagamento da parte di essi di una modesta quota mensile che andrà a scomputo delle ipoteche, delle quote di ammortamento e delle altre spese sostenute direttamente dalla Maison Heberlein.

LA VOCE DELLA STAMPA
Nonostante le ferite sofferte riprenderemo il cammino

ROMA, 9.

La Stampa dedica il suo editoriale all'armistizio concluso fra l'Italia e gli alleati e scrive che le guerre si combattono fino a che c'è speranza di vittoria o almeno di una pace meno dura: quando anche questa speranza è perduta insistere è follia.

E' assurdo supporre che il nemico, la cui strapotenza di mezzi appariva di minuto in minuto più schiacciante, ci avrebbe fatto, fra quindici giorni, condizioni migliori di quelle che ci fa oggi.

Nessun uomo di coscienza e di umanità si sarebbe mai preso la responsabilità di chiedere al popolo nuovi sacrifici solo per aggravarne la situazione. La decisione dell'Italia è del resto ineccepibile sotto ogni punto di vista. Il popolo italiano non abbandona le armi è rimasto senz'armi.

Continuando lo stesso quotidiano fa rilevare la superba dimostrazione di valore che il nostro soldato ha offerto sui campi di battaglia e in condizioni di perpetua inferiorità di mezzi. Questo ci consente di proclamare che l'Italia esce dalla guerra con onore. Tutto può essere perduto, ma l'onore è salvo.

Concludendo *La Stampa* scrive che la storia ammaestra e che anche le sventure possono essere lievito di nuova vita e feconda ripresa. Il popolo italiano non può morire, il popolo italiano non morrà.

* * *

L'argomento doloroso dell'armistizio è trattato, in articoli sobri e obbiettivi anche da tutta la stampa della Capitale.

Col titolo: «Supremo dovere», il *Popolo di Roma* afferma, nel suo editoriale di oggi, che il Maresciallo Badoglio ha compiuto un atto di patriottismo, un atto severo e doloroso che gli esteti e i retori che hanno condotto l'Italia al disastro non sarebbero stati capaci di compiere.

Alla luce di questo atto, che ha una sua obbiettiva, sublime gravità, bisogna riconoscere che lealmente il popolo italiano era preparato all'annuncio dell'armistizio e che se lo aspettava da un giorno all'altro

Il giornale continua affermando che «*questo nostro popolo, affinato dal dolore e da un calvario di sofferenze fisiche e morali, non aveva mai creduto che la guerra potesse continuare. Anzi, il crollo del fascismo era identificato, dall'istinto spontaneo e infallibile del nostro popolo, con la fine di questa guerra insana e sciagurata*».

Il giornale raffronta poi la nessuna carità di Patria che era nelle anime perdute dei fascisti detentori dell'ingiusto dominio, con la grande austera carità di Patria di cui ha dato saggio il Maresciallo Badoglio con la richiesta dell'armistizio e prosegue: «*Noi abbiamo la certezza che il Capo del Governo militare ha compiuto, in silenzio, l'ardua e dolorosa missione con la massima avvedutezza e sagacia, tenendo conto di tutte le sorprese e di tutti gli imprevisti.*

Il giudizio dei posteri non solo lo assolverà da ogni critica insensata da parte dei patriottardi che sempre torneranno a galla nei periodi di vita facile, ma ne esalterà il coraggio e l'altissimo senso del dovere.

Intanto una cosa è certa e palese fin da questo momento, ed è che la enorme maggioranza del popolo italiano è con lui, pronto a seguirlo con fede e strenua energia quali siano le conseguenze delle sue determinazioni», e l'articolo, concludendo, si augura che, nel cammino folto di triboli che il martoriato popolo italiano è destinato a percorrere, ci assista la concordia degli spiriti, la fede della libertà e la garanzia di una inesorabile giustizia.

* * *

«*Tre anni e tre mesi di guerra trovano oggi il loro epilogo*». Così il *Messaggero* nel suo odierno articolo di fondo dedicato alla conclusione dell'armistizio tra l'Italia e gli angloamericani.

Il giornale, dopo aver detto che l'Italia precipitata nella guerra senza armi, obbligata ad assolvere un compito impari alle sue forze, esposta direttamente a una inesorabile e sempre più potente e micidiale offesa, appariva destinata a un inutile crudele assurdo sacrificio, nota tuttavia che il suo sforzo, pur essendo senza speranza e senza possibilità prossime o lontane, essa seppe sostenerlo per quel senso dell'onore che è insito nello spirito e nel costume del nostro popolo.

Sanguinante, piegata, stremata, l'Italia è così rimasta in campo finchè ha potuto e l'articolo prosegue: «*oggi che un armistizio sanziona la sua impossibilità di restare ulteriormente nella battaglia, tutto il mondo deve riconoscere che la decisione, dettata da un senso di alto patriottismo e di umana abnegazione, può bensì addolorarci profondamente ma non ci diminuisce nè ci umilia.*

Non diminuisce e non umilia in alcun modo il nome e il prestigio di questa Italia libera, palpitante di generosi ideali, tornata alle sue più schiette tradizioni e decisa a risorgere nella luce di un operoso domani».

L'articolo prosegue poi affermando che i caduti, i nostri fratelli che hanno dato la giovane esistenza alla Patria pur senza ottenere il premio della vittoria, le vittime innocenti dei bombardamenti che hanno straziato le nostre città illustri, i nostri borghi raccolti e laboriosi, i feriti, tutti quelli che hanno indossato la divisa del dovere e del sacrificio, sono nel cuore della grande famiglia italiana che li onorerà con sentimento puro in ogni tempo.

E conclude: «*la bufera orrenda ha sconvolto l'esistenza nazionale, una prova terribile si è chiusa col lutto più vasto che la storia italiana abbia mai registrato. Ma la legge che governa il destino d'Italia è l'unità e l'indipendenza. Uniti e indipendenti gli italiani, nonostante le ferite sofferte e gli atroci disinganni, si sentiranno ancora salvi e riprenderanno il cammino*».

* * *

Ai giornali romani fanno eco quelli di Milano con virili commenti alla situazione. Il *Corriere della Sera*, in una nota dal titolo «Risalire», che fa sentire al messaggio del Capo del Governo, scrive che questo è giorno di profondo lutto per il popolo italiano anche se la fine di una guerra impopolare, che ha cosparso di lutti e di rovine tutto il Paese, abbia potuto dare, in un primo momento, un senso di istintivo sollievo.

Tre anni di guerra non hanno portato che a questo risultato. Tristezza profonda di ogni amarezza degli ultimi mesi mentre la guerra urgeva alle nostre porte e invadeva il suolo della Patria annullando ogni tentativo di reggere, col solo coraggio dell'uomo, ad un evidente insufficienza materiale.

Due date vengano alla mente: il 4 novembre 1918 e l'8 settembre 1943. Due guerre, col popolo, senza il popolo e nel confronto di tutta la storia da cui bisogna risalire.

Le bandiere d'Italia s'inchinano ai caduti, ai mutilati, ai superstiti che hanno compiuto senza misura il loro arduo dovere. Si rialzeranno domani nel pugno di uomini che il grande dovere e l'immeritata umiliazione avranno fortificato. L'Italia risalirà. Ha in sè la sua rinascenza, lo spirito libero e le intime forze riparatrici.

Gli scopi del viaggio
degli inviati del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 9.

Giorni fa è stata data notizia che un esperto finanziario si era recato a Londra per conto della Città del Vaticano. La notizia come fu pubblicata non è completamente esatta specialmente per quanto riguarda il Fiumi.

Il dott. Clemente Fiumi, che fu spesso incaricato di compiere missioni di carattere finanziario da vari Governi, rappresentava in Italia nei tempi andati un potente organismo bancario americano. Quando il cardinale Gasparri, allora Segretario di Stato di Sua Santità, volle concludere con un gruppo finanziario americano il prestito, che doveva essere estinto in venticinque anni e che fu invece rimborsato in meno di tre mercè il generoso intervento di alcuni magnati esteri, il Fiumi fu attivo partecipante alle trattative. L'amministrazione dei beni della Santa Sede, a capo della quale sta il comm. Bernardino Magard si è valsa ripetutamente dell'opera del Fiumi. Attualmente egli lavora per conto del Vaticano in accordo con l'ing. Galeazzi.

Questi tratterebbe dell'acquisto di viveri e medicinali per la Città del Vaticano, che vuole trovarsi pronta a qualsiasi evenienza allo scopo di provvedere non solo ai cittadini vaticani ma agli istituti e ai collegi nazionali di Roma. Naturalmente questi acquisti hanno una contropartita in danaro.

Ora il Vaticano a mezzo del Fiumi cercherebbe la via per il pagamento degli acquisti stessi. Nè il Galeazzi nè il Fiumi hanno incarichi di carattere politico. Il Fiumi da Londra passerà agli Stati Uniti: Egli è munito come il Galeazzi di passaporto diplomatico della Città del Vaticano.

Il sequestro dei beni
del dott. Giovanni Armenise

ROMA, 9.

La Commissione reale per l'accertamento degli arricchimenti illeciti ha ordinato il sequestro cautelativo dei beni del dott. Armenise, banchiere, rappresentante delle proprietà di due quotidiani romani e dal 26 luglio u. s. direttore de *La Tribuna*.

La notizia è seguita sulla *Tribuna* da questa dichiarazione a firma Giovanni Armenise: «Sono lieto che finalmente mi viene fornita l'occasione per dimostrare che il mio patrimonio è frutto esclusivo del mio lavoro e non di attività diverse».

Il Patriarca dell'Unione sovietica
verrà insediato domenica prossima

MOSCA, 9.

Il Metropolita Sergio è stato eletto all'unanimità Patriarca di Mosca e dell'Unione sovietica. Egli verrà insediato solennemente nel suo ufficio domenica prossima.

Tredici sottomarini affondati
dai nipponici in due mesi

TOKIO, 9.

Secondo quanto informa il Quartier generale imperiale, la flotta e l'aviazione giapponese hanno affondato, nei mesi di luglio e di agosto, complessivamente 13 sottomarini nemici.

Il povero e puro Farinacci

CREMONA, 9.

Il già orposta (?) di Malagrino, consacrandosi all'ideale, pensò che questo dovesse essere fondato su basi solide. Queste basi solide sono la tenuta Cecchini nei pressi di Roma, un casolale con ampia distesa di terreno, valutata dai 4 ai 5 milioni; la villa a Serapo, nei pressi di Gaeta, dove il Farinacci si ritirava ogni tanto, e, pure, non solo: uno stabile a Milano; un altro grosso stabile in via Nomentana a Roma e una casa di minori proporzioni a Napoli. C'è da aggiungere il palazzo di Cremona di recente costruzione, sede del suo giornale, e la cui proprietà è risultata essere completamente del Farinacci. Lo stabile di Cremona è, a grosso modo, valutato sui 25-30 milioni compreso, s'intende lo stabilimento tipografico che si divide in due sezioni: quella del giornale e quella commerciale.

Inoltre si sta ora valutando a parte il valore complessivo dell'appartamento personale di Farinacci che consta di 26 locali, tutti arredati con un lusso principesco. A questi beni immobili sono da aggiungere i valori, i titoli, e forti somme in contanti, depositate presso varie banche di Cremona e di Milano, il cui importo supera i sei milioni di lire.

Nulla ancora si è potuto accertare circa la sparizione e la partenza, pare per la Svizzera, di bauli che, se è vero, dovevano contenere valori di una certa entità. Sono poi in corso ricerche di probabili altre proprietà immobiliari delle quali parleremo ad accertamenti avvenuti. Pare pure sicuro che l'ex-ministro di Stato avesse altre sue personali proprietà che astutamente avrebbe intestato ad altre persone le quali, dando al legittimo proprietario tutte le garanzie, si sarebbero adoperate a fare da prestanome.

Il puro Farinacci può... essere idealista! Ma gli italiani non sono tutti come quei professori dell'Università di Modena che lo hanno fatto avvocato d'autorità.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 2-59

Comando XXIV Corpo d'Armata

Il coprifuoco ripristinato dalle ore 22 alle 5.30

La caccia sospesa in tutto il territorio

A modifica delle mie ordinanze del 31 luglio, 4 e 23 agosto u. s. sul coprifuoco e quella del 18 agosto sulla caccia,

dispongo:

1°) A decorrere da oggi 9 settembre, nell'intero territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata, è ripristinato il coprifuoco dalle ore 22 alle ore 5.30 con le altre modalità stabilite all'art. 2 della mia ordinanza del 26 luglio sulla tutela dell'ordine pubblico.

2°) L'esercizio della caccia viene sospeso in tutto il territorio del Corpo d'Armata.

3°) L'Arma dei CC. RR., gli Agenti di P. S. e tutti i reparti, drappelli e pattuglie delle Forze Armate sono incaricate dell'esecuzione della presente ordinanza.

P. M. 300, 9 settembre 1943.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE
L. Zannini

Ricordiamo che durante il «coprifuoco» è fatto divieto di circolazione ai civili, fatta eccezione per i sacerdoti, medici, levatrici, appartenenti alla società di assistenza sanitaria nell'esercizio delle rispettive funzioni. Fino a che perdurerà il servizio notturno di treni in arrivo e in partenza dalle stazioni ferroviarie i civili che vi si recano e provengono, dovranno essere muniti di regolare biglietto ferroviario.

— I pubblici esercizi di ogni categoria, i teatri di varietà, i cinematografi, i locali sportivi e similari resteranno chiusi nelle ore del coprifuoco.

— E' fatto tassativo e permanente divieto di riunioni in pubblico di più di tre persone, di tenere, anche in locali chiusi, adunate, manifestazioni, conferenze e simili; di vendita di armi e munizioni di ogni specie; di circolazione di autoveicoli, motoscafi e velivoli di ogni tipo, eccezion fatta per quelli adibiti ai servizi pubblici e militari; i conduttori di questi ultimi dovranno essere forniti di apposito foglio di circolazione rilasciato dalle autorità civili e militari alle quali fanno capo; di affissione di stampati, di manoscritti, di inviti di qualunque specie in luoghi pubblici esclusi se le chiese di confessione cattolica per quanto ha tratto al normale svolgimento del culto; di uso di qualsiasi segnalazione ottica e luminosa.

— Fino a nuovo ordine sono considerati decaduti tutti i permessi di porto d'armi di qualsiasi specie concessi avanti la pubblicazione del suddetto manifesto. Le Autorità competenti sospenderanno il rilascio dei porto d'armi in corso. I detentori di armi regolarmente denunciate sono responsabili della conservazione delle medesime nell'interno della propria abitazione, senza possibilità d'uso da parte di chicchessia.

— Tutti i cittadini che abbiano necessità di uscire di casa dovranno portare seco i documenti di identità con fotografia, con l'obbligo di esibirli a qualsiasi richiesta degli agenti dell'ordine e dei comandanti di truppa.

— Gli accessi dalla pubblica via dei fabbricati, limitatamente all'ingresso principale, debbono restare aperti giorno e notte ed illuminati secondo le disposizioni in vigore circa l'oscuramento. Le finestre di tutti gli edifici debbono avere le persiane chiuse durante le ore del coprifuoco.

Virile compostezza

La notizia dell'armistizio, diffusa per radio, è stata appresa nel capoluogo ed in tutta la nostra provincia, con virile compostezza, non disgiunta da un velo di intimo dolore per la dura prova cui il Paese ha dovuto sottostare.

Virile compostezza imposta dalla realtà del momento, assunta per tradizione, conseguenza di un alto senso di responsabilità.

Niente dunque inopportune manifestazioni esteriori. C'è stata dell'animazione a traverso le vie cittadine, protrattasi fino a sera inoltrata; gente che si raccoglieva in crocchi per commentare l'avvenimento. L'ordine non è stato turbato minimamente. La visione amara di una Patria turbata ma non scossa, ha richiamato tutti gli udinesi, tutti i friulani, al dovere comune imposto dal momento a tutti gli italiani: unità concorde, silente ed operosa, con una certezza nel cuore riscaldato da un'inestinguibile profondo amor patrio.

Ognuno è rimasto al proprio posto di lavoro, al proprio tavolo, al proprio banco, con la serietà e disciplina, conscio che mai come in questo periodo la Patria ha avuto bisogno di cittadini saldi di muscoli e di cuore, compresi della santità del loro quotidiano travaglio e fieri di sopportare ogni sacrificio per rendersi degni del più grande dolore della Madre comune.

Commedia corporativa

Nella soppressa Carta del Lavoro era stabilito che compito principale delle Corporazioni doveva essere quello di studiare e risolvere i problemi delle varie produzioni nazionali, secondo l'interesse generale della Nazione subordinando quindi gli interesse dei singoli all'interesse generale.

Regola tanto perfetta in teoria quanto si è dimostrata inapplicabile nella pratica.

Nelle diverse Corporazioni chiamati a discutere i problemi della produzione erano i rappresentanti dei produttori, degli industriali, dei commercianti e gli esperti, quei famosi esperti governanti che avrebbero dovuto conoscere perfettamente l'economia di una data branca della produzione in modo da poter partecipare alle discussioni e alle risoluzioni corporative con tale competenza e coscienza da indurre le categorie interessate della produzione a rispettare il fondamentale principio corporativo succennato.

Praticamente avveniva invece che gli esperti, o perchè non competenti o perchè si lasciavano facilmente convincere dalle argomentazioni e dalle pressioni delle categorie produttrici, non erano in grado di assolvere la funzione loro affidata.

Ed in effetto gli industriali si trovarono soli a discutere i loro problemi e a risolverli secondo naturalmente il proprio interesse, prescindendo dall'interesse generale della Nazione.

Le risoluzioni avevano poi forza di legge perchè approvate dal Governo.

Che di meglio per gli industriali di questo privilegio? Abolita la libera concorrenza, facoltà di fabbricazioni di prodotti più o meno antieconomiche per la Nazione (dietro lo scudo della economia autarchica, tanto auspicata dal Governo quanto ben desiderata dagli industriali), fissazione di prezzi di vendita a piacere; e tutto questo protetto dalle leggi corporative del Governo.

Risultante? Quella enunciata nell'articolo sul «Popolo del Friuli» del 15 agosto 1943 e cioè: un paio di zoccoli che dopo otto giorni lo zoccolo a piedi, si paga in commercio Lire 150, quando, è bene ripeterlo, lo zoccolo costa tra materie impiegate e lavoro fatto non potrebbero costare più di una ventina di lire.

Il rischio d'impresa, preoccupazione continua dell'industriale sparì così d'incanto.

L'impresa industriale non è più soggetta alle variazioni del mercato, perchè l'industriale sa a priori il quantitativo di prodotto che potrà vendere ed il prezzo che realizzerà, perchè tutto ciò è stato stabilito nelle deliberazioni corporative.

Scanto il rischio d'impresa, l'industriale, il commerciante all'ingrosso (quello al dettaglio in misura minore) diventano quasi dei funzionari statali incaricati di fabbricare bene o male e di smerciare quei dati quantitativi di prodotti a un prezzo stabilito.

Sarebbe offesa per la classe degli industriali italiani il ritenere che essi desiderino la continuazione di un sistema che, pur recando loro dei vantaggi, li ha ridotti a dei funzionari, privi di quello stimolo che in un regime di libera concorrenza affina le capacità dei singoli per una sempre migliore produzione a costi minimi.

Dott. M. Formentini

La pericolosa caduta di un bimbo da un poggiolo

Il piccolo Luciano Garone di 2 anni, da Faedis, veniva accolto al Civico Ospedale per lesioni riportate in seguito ad una caduta accidentale da un poggiolo, alto un palo di metri, sul quale giocava assieme a dei coetanei. All'Ospedale Civile, il medico di guardia dott. Boratto gli riscontrava la probabile frattura frontale. Guarirà in venticinque giorni salvo complicazioni.

Un dito nell'ingranaggio

Giocando accanto ad una macchina da cucire, il piccolo Angelo Burloni di 3 anni, abitante in via delle Ferriere, s'impigliava accidentalmente il dito indice della mano destra, nell'ingranaggio della macchina stessa, riportando una ferita da punta, che veniva medicata e giudicata guaribile, al posto di Pronto Soccorso, in una settimana.

Un piede ferito

Ieri mattina, veniva medicato all'Ospedale Civile, lo scolaro Aristide Landi di 10 anni, abitante in via del Tiglio 45, per una ferita da taglio al collo del piede destro, riportata poco prima giocando con un pezzo di vetro. Ne avrà per otto giorni.

Vaccinazione antivaiolosa-antidifterica dei bambini nati nel 1. semestre 1942

Il Podestà di Udine, con propria pubblica ordinanza, dispone che tutti i bambini nati nel primo semestre 1942 devono essere sottoposti alla vaccinazione abbinata antivaiolosa-antidifterica. Sono esenti dalla vaccinazione antidifterica i bambini che abbiano sofferto già la difterite (comprovata da regolare denuncia), e quelli che non possono sottoporvisi per ragioni di salute, attestate da certificato medico controllato dall'Ufficiale Sanitario.

Le vaccinazioni abbinate gratuite saranno effettuate all'Ambulatorio comunale — sezione pediatrica via Manzoni 3, dal 20 settembre al 16 ottobre nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, alle ore 16. Trascorsi 15 giorni dalla vaccinazione antivaiolosa e dalla prima iniezione antidifterica, i bambini dovranno ripresentarsi all'Ambulatorio per il controllo della vaccinazione antivaiolosa e per la seconda vaccinazione antidifterica.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Apertura delle iscrizioni all'Asilo dell'Immacolata

Il giorno 15 corrente mese si apriranno le iscrizioni all'Asilo della Immacolata. Dette iscrizioni si riceveranno tutti i giorni nella sede dell'Asilo in via Ronchi 17.

In pericolo di vita per ingestione di semi di ricino

L'altra sera, veniva trasportato all'Ospedale Civile, il venditore ambulante Alberico Di Piero fu Giacobbe, di 39 anni, abitante in via Bertaldia 19, il quale presentava dei sintomi di avvelenamento. Al sanitario di guardia dott. Zangrando, il Di Piero dichiarava di aver ingerito per errore alcuni semi di olio di ricino. Dopo le prime cure prestategli alla astanteria è stato accolto con prognosi riservata.

Investita e gettata a terra da un ciclista

Attraversando una via cittadina, la maestra Emma De Toni fu Lorenzo, di 57 anni, dimorante in Piazza Umberto I, veniva accidentalmente investita e gettata a terra da un ciclista. Soccorsa dai presenti, veniva medicata e trasportata all'Ospedale Civile, ove il dott. Zangrando le riscontrava la frattura della clavicola destra, lesione guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni. La De Toni è stata trattenuta all'Ospedale.

IL GIORNO

Venerdì 10 settembre (253-112)
S. Nicolò da Tolentino

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20.30, 23: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 12.30: Musica varia; 13.20 (circa): Orchestra diretta dal m. Petralia; 14.10: Orchestra diretta dal m. Segurini; 17.15: Trasmissione per i ragazzi; 17.40: Concerto del tenore Angelo Parigi; 19.45: Dischi; 20: Trasmissione speciale per la Sicilia con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: La rondine, commedia in tre atti di Giuseppe Adami, musica di Giacomo Puccini; 22.35: Arie popolari preferite; 22.45: Trasmissione speciale per la Sicilia con lettura di messaggi ai familiari rimasti in Sicilia; 23.10: Orchestra diretta dal m. Angelini.

Cade da un albero e si frattura un braccio

Il giovanetto Ottavio Marzona, di Giuseppe, di 6 anni, da Mortegliano, salito l'altra sera su di un albero per raccogliere della frutta, causa la rottura di un ramo, cadeva al suolo riportando una dolorosa lesione al braccio destro. All'Ospedale Civile il medico di turno gli riscontrava la probabile frattura del gomito. E' stato trattenuto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Deruba la sposa di una parte del corredo

La signora Rosina Michelutti in Menotti di 23 anni da Mortegliano, denunciava ai carabinieri di essere stata derubata di parecchi indumenti di vestiario, di diversi capi di biancheria, di alcune scatolette di profumi, di calze per un valore di oltre due mila lire. Si trattava di parte del proprio corredo. I sospetti cadevano su una giovinetta sfollata da Napoli: Caterina Augusto. Costei, ricercata, è stata fermata dalla R. Questura di Udine dove si era rivolta per aver un biglietto ferroviario gratuito per far ritorno a Napoli. Aveva seco due grosse valigie entro le quali c'erano anche gli indumenti rubati alla Menotti. La giovinetta è stata arrestata e passata alle carceri.

Una precisazione

In merito all'articolo pubblicato ieri sul nostro giornale riguardante «Uno scostumato», l'interessato, Nicola Gentile ci prega di precisare — al che volentieri aderiamo — che gli atti osceni consistevano nell'aver orinato in mezzo alla strada, secondaria e di notte, per il quale fatto è stato già rimesso in libertà.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8, 9 settembre 1943

NATI	13
MORTI	8
MATRIMONI	0

Nascite

Martin Antonietta (I nato) di Ivo e di Spizzo Francesca.
Corazza Giancarlo (I nato) di Vittorio e di Vittori Vittorina.
Bulfon Luciana (I nato) di Giuseppe e di Tosoni Amelia.
Politti Maria (III nato) di Otello e di Passon Natalina.
Moro Maria (III nato) di Antonino e di Alessio Annamaria.
Mainardis Glauco (I nato) di Narciso e di Neri Olga.
Aliprandi Franca (II nato) di Giovanni e di Cecotti Armida.
Benevelli Giorgio (I nato) di Alfonso e di Bruni Nella.
Gallo Piero (XII nato) di Giovanni e di Mattiuzzi Maria.
Zaninetto Laura (I nato) di Erminio e di Piccini Ida.
Cucchini Claudio (III nato) di Manlio e di Barbetti Libera.
Teot Antonietta (I nato) di Francesco e di Picco Onorina.
Zanitti Ivo (II nato) di Paolino e di Ferro Rena.

Morti

Carini Pierino di Bassano di anni 31 impiegato.
Piccinini Antonio fu Francesco di anni 31 Commissario di P. S.
Lazzarini Enrico di Guglielmo di anni 21.
Zanchetta Giacinto di Gioacchino di anni 12.
Minini Merluzzi Lucia di Giacomo di anni 65 casalinga.
Luppi Aldo fu Nicolò di anni 20.
Vergolini Fiorenza in De Lucia fu Sante di anni 54 casalinga.
Pontiz Olimpia fu Antonio in Iola di anni 51 invalida.

Sparizione di un orologio da un banco di vendita

Giorni or sono, un cliente si presentava nella orologeria di Romeo Danelutti fu Giovanni di 62 anni in via Gemona 73, chiedendo se il proprio orologio fosse stato riparato. Il Danelutti rispondeva affermativamente e tosto lo ricercava fra tanti altri che stavano sul banco. Ma l'orologio richiesto non è stato possibile ritrovare. Si ricordava allora il Danelutti di un ragazzo dic...ne, che con il pretesto di offrirgli in vendita del burro, si era attardato vicino al banco ove stavano gli orologi riparati. Accertato trattarsi di furto, è stata informata la R. Questura.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

settembre 1943

Ortaggi	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.95
Barbabietole crude senza foglie	1.85
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da coste	1.80
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	6.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	2.75
Patate pregiate	1.45
Patate comuni	1.35
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	2.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.50
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.50
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchine con peso superiore a 500 gr.	2.—
Zucche	2.—
Frutta fresca	
Fichi fioroni	6.—
I. gruppo: Parmena dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
Mele estive:	
3. gruppo, qualità unica	5.10
Mele autunno-invernali:	
1. gruppo	5.40
2. gruppo	4.70
3. gruppo	4.20
4. gruppo	3.10
Pesche:	
3. gruppo, 1. qualità	5.30
2. qualità	4.30
3 qualità	3.65
Poponi	3.05
Prugne (susine):	
1. gruppo	3.10
2. gruppo	2.80
Pere autunno-invernali:	
1. gruppo	5.80
2. gruppo	4.90
3. gruppo	3.70
4. gruppo	2.65
Uve da tavola:	
1. gruppo	7.20
2. gruppo	6.—
Generi alimentari	
Uova	L.
comunque conservate	1.90
fresche	1.90
Carni fresche	
Carni bovine, vitellone e manzo:	
1. taglio, braciole di costa, lombo e sez. di spalla	19.—
polpa di coscia	24.—
filetto	26.—
2. taglio, muscolo di gamba posteriore	15.60
taglio di sottospalla	15.50
3. taglio, petto, gambe anteriore e spuntat. di costa	12.80
Carne comune (pancia, collo)	11.60
Quantità di osso o giunta non superiore al 25%.	
Carne bovina di bue e vacca:	
1 taglio, con osso	15.20
Id., senza osso	19.80
2. taglio, con osso	12.10
3. taglio, con osso	9.70

DA GORIZIA

Industriale che smarisce il portafoglio con 20 mila lire

L'industriale ing. Giuseppe Moravini di Alfonso, domiciliato a Bologna e temporaneamente residente a Treviso, giunse ieri mattina nella nostra città per trattare alcuni affari. Il Moravini, che è arrivato da Udine con uno dei primi treni della mattinata, entrò al Caffè Garibaldi per prendere una consumazione, ma giunto nel locale egli si accorse di non avere più in tasca il portafoglio, nel quale aveva riposti venti biglietti da mille, nonchè le tessere di identificazione e importanti documenti personali. Il Moravini, che esclude di poter essere stato oggetto di furto, ritiene di avere smarrito il portafogli mentre usciva — fra la calca di viaggiatori — dalla stazione e, anche, l'imprudenza da lui avuta nel porre il portafoglio stesso nella tasca esterna della giubba, anzichè in quella interna. Sono state fatte immediate ricerche, le quali, però, hanno dato esito negativo.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PARATA D'AMORE con Tito Rossi, C. Montenegro — Ore 16.
SAVOIA - NOI VIVI, con Giachetti, Valli e Brazzi. Ore 1...
IMPERO - LUISA SAN FELICE con L. Solari e C. Ninchi — Ore 17.
CECCHINI - CONFLITTO TRAGICO, con H. Kral — Ore 1...
CASTELLO DI UDINE - GIULIANO DE MEDICI, con C. Montenegro, Cortese, Nucci. Ore 21.
FERROVIARIO - BASTARDO - Ore 16.

Da oggi i cinema
ODEON - SAVOIA
IMPERO - CECCHINI
inizieranno gli spettacoli
alle ore 16

I MERLETTI D'IDRIA

Preziosi ornamenti per la grazia femminile

Nelle ridenti valli dell'Idria, della Bacia e del turchino Isonzo, sugli altipiani della Bainsizza e della zona orientale della provincia di Gorizia, fino alle smaglianti torri delle Alpi Giulie, fiorisce e prospera una tradizionale industria che si rivolge ad arricchire, diremmo quasi a rendere più soave la grazia femminile: quella dei preziosi merletti d'Idria, che non solo in Italia hanno acquisito un'ormai meritata fama, ma fanno bella mostra nelle più conosciute esposizioni e vetrine dell'estero.

Da questa umile arte, che impegna e fornisce lavoro ad una notevole aliquota della popolazione femminile della nostra provincia che per le scarse risorse economiche altrimenti non saprebbe come impiegarsi, nascono talvolta degli autentici capolavori il cui valore è rilevantissimo e molte volte non compensa la pazienza e la fatica che essi comportano per le silenziose esecutrici.

Si può dire che non vi è, in intere borgate, massaia o ragazza che non abbia una certa familiarità con questa caratteristica produzione, che non abbia contribuito a fornire al nostro mercato qualche magnifico merletto a fusello d'Idria.

Durante l'inverno, quando la campagna riposa sotto la coperta di neve, le campagnole lavorano per parecchie ore al giorno, e fino a sera inoltrata sui loro tomboli cilindrici intrecciando con pazienza e con maestria questi fragranti ornamenti che si prestano come applicazioni per indumenti femminili, per biancheria da letto, che si possono impiegare a guisa di tovaglie, centri, centrini per soprammobili, capaci di imprimere un tono spiccatamente originale e riposante all'ambiente nel quale vengono posti a fare bella mostra.

Il principale centro produttivo di questa attività artigianale è Idria, la piccola e gaia cittadina isontina rinserrata in una ridente conca e dominata dall'austera maestosità dei monti che la circondano.

Qui, infatti, è nata e si è sviluppata l'industria dei merletti, che col favore della moda e del buon successo ottenuto dai preziosi manufatti è andata via via estendendosi fino a formare intere comunità di merlettaie un po' dappertutto e specialmente nella zona alta.

In questi ultimi anni il merletto si è di molto perfezionato ed ha raggiunto la fama di un articolo per il quale si hanno le maggiori richieste.

Questa caratteristica industria meriterebbe un'adeguata illustrazione, bisognerebbe parlare più diffusamente del sistema che le brave merlettaie hanno messo in atto per far introdurre in ogni casa i loro merletti e parlare soprattutto delle conquiste che il merletto ha raggiunto nel campo della moda, così da divenire uno dei più ricercati e preziosi articoli, del quale si valgono per il loro abbigliamento non solo le donne delle più aristocratiche case, ma anche le umili spose del popolo.

DALLA PROVINCIA

PORDENONE

Al Teatro Estivo

Questa sera, al Teatro Estivo, alle ore 20.45 si proietterà il drammatico film: «La morte civile».

Beneficenza

Sono pervenute all'E.C.A. per l'assistenza agli sfollati le seguenti offerte: Ceramica Galvani lire 5 mila; comm. ing. Napoleone Aprilis L. 500; la famiglia Pallo (per onorare la memoria della figlia Lola) L. 100.

Una bicicletta che sparisce

Sceso l'altro giorno all'osteria Verardo a Tamai di Brugnera, il sig. Paolo Verardo aveva la malaugurata idea di abbandonare il proprio ciclo del valore di lire 1500 fuori del locale. Senonchè, uscito poco dopo per riprenderlo e con esso ripartire, aveva l'amara sorpresa di non trovarlo più.

Infortuni sul lavoro

Nel maneggiare l'altro giorno delle tavole nel magazzino della falegnameria Zanette, presso cui è occupato, l'apprendista falegname Luciano Copat di Agostino di anni 17 da Roral Piccolo, a causa di una scheggia, riportava accidentalmente una profonda ferita alla mano sinistra. All'ambulatorio dell'I.N.A.I.L. il Copat veniva giudicato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

— Camminando lungo un reparto delle Officine Zanussi, il manovale Giuseppe Muzzo fu Costante, di 46 anni, urtava inavvertitamente contro un pezzo di ferro, riportando una profonda escoriazione al piede sinistro. Guarirà in 8 giorni.

— L'apprendista Stelvio Zaramella fu Italo di 15 anni, occupato nella Tessitura Roral, maneggiando l'altro giorno una mazza, si feriva accidentalmente al palmo della mano sinistra. Prontamente soccorso, ed inviato successivamente ad un posto di medicazione, veniva giudicato inabile al lavoro per una settimana.

SACILE

Echi della «Sagra del osel»

Hanno offerto ancora al Comitato Pro sagra del «Osei» L. 100 la amministrazione del sig. Angelico Granzotto e L. 100 il sig. Luigi Patrizio, l'espositore «fuori concorso» degli animali da cortile, di cui abbiamo fatto cenno nella relazione della manifestazione della sagra dei Osei del 3 corrente mese.

Gli esami alla Scuola «F. Aporti»

La Direzione della R. Scuola Magistrale «Ferrante Aporti» di Sacile rende noto che gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio avranno inizio lunedì 27 settembre alle ore 8.30 secondo il diario esposto all'albo della scuola.

SPILIMBERGO

Pro sfollati

Diamo il terzo elenco delle offerte in denaro pervenute al locale Comitato:

Fratelli Serena e famiglia, Emilio Soler e famiglia e Guido Chiesa lire 1000 ciascuno; dott. Alessandro D'Andrea, dott. Giacomo Del Bianco, cav. uff. Angelo Cecconi e mons. dott. Annibale Giordani L. 500 ciascuno; ing. Guglielmo Cedolin e avv. Luigi Zatti L. 300 ciascuno; Essicatoio Bozzoli, avv. cav. Marco Martin, Valsecchi e Moretti, ditta Giacomello, Enrico e Pia Ballico, Banca del Friuli, Ottilia Comis, avv. Paolino Gerometta, dott. Olinto Betto e avv. Torquato Linzi L. 200 ciascuno; Silvio Ceccato L. 186; Leonardo ... L. 150. Totale L. 7.935. Totale dei due elenchi precedenti lire 7.052. Totale generale L. 14.987.

SEQUALS

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Adamo Venuti

Al fante Venuti Adamo fu Gio. Batta della 7. Compagnia del 56.o Regg. Fanteria «Marche» è stata concessa la Croce di guerra al Valor Militare con la seguente motivazione:

«*Attendente portaordini, conduceva a termine, sotto intenso fuoco avversario, difficili compiti di collegamento. Con alto senso di cameratismo e con sprezzo del pericolo, soccorreva un compagno ferito e provvedeva pel suo trasporto al posto di medicazione.* - Kobilnak Vlajinja (Balcania), 27 marzo 1943».

Alla madre del fante è stato pure inviato un vaglia in segno di riconoscenza per il lodevole servizio prestato del figlio alle armi da parte del Comandante la Divisione.

LATISANA

La visita pastorale

L'Arcivescovo verrà per la visita pastorale sabato prossimo, fermandosi qui anche domenica.

Giungerà alle ore 17, e sarà in Duomo per la cerimonia di apertura della visita. Alle ore 18, esame della dottrina.

Domenica, alle 6, celebrerà la Messa prelatizia e distribuirà la Santa Comunione. Alle 10.30, assisterà alla Messa solenne e terrà l'Omelia. Alle 11.15, Cresime. Alle 16, chiusura della visita, in Duomo. Alle ore 17, visita all'Ospedale.

VISCO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al ten. Silvano Perini

Tra i giovani combattenti che si sono distinti segnaliamo il tenente Perini Silvano di Aiello, testè decorato della croce di guerra al Valor Militare. Ferito da granata il 13 aprile 1942 in Balcania, continuò a combattere contro i ribelli, superiori di numero, fino ad azione finita.

Combattè ancora nel corrente anno, finchè ferito gravemente all'addome, dovette essere ricoverato per lunga degenza in ospedale.

Al valoroso giovane ora rimessosi dalle gravi ferite esprimiamo vive felicitazioni.

S. DANIELE

Il diario degli esami scolastici

La R. Direzione didattica di San Daniele del Friuli comunica il seguente orario d'esami:

In tutte le Scuole del Circolo (Comuni di Dignano al Tagliamento, Maiano, Ragogna e S. Daniele) gli esami di promozione alle classi II, III e V e di compimento inferiore avranno luogo nei giorni 16, 17, 18 settembre e gli esami di compimento per il grado superiore avranno luogo nei giorni 16, 17 settembre in Carpacco per quelle Scuole e per le Scuole di Villanova; nei giorni 18 e 20 nelle Scuole di Dignano al Tagliamento; nei giorni 21 e 22 in Ragogna per le Scuole di S. Giacomo e di Muris; nei giorni 23 e 24 in Maiano per le Scuole del Capoluogo e di Susans; nei giorni 23 e 24 nelle Scuole di S. Daniele del Friuli; nei giorni 28 e 29 settembre nelle Scuole di S. Daniele si terranno gli esami di accertamento di cultura per adulti.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono pervenute le seguenti offerte: per onorare la memoria del compianto sig. Enrico Fadigati: dott. Virgilio Turello ed Angela Cattarinuzzi L. 100 ciascuno; Vera Craine L. 50; Giovanni Marchesini, Davide Peressutti e Zuliani Santo L. 25 ciascuno; ;; Rosina e Cesira Ronchi, Leandro Bruni, Leonilde e Giuseppe Polano, geometra Ezio Polano famiglia prof. Manzini L. 20 ciascuno; Giovanni Bianchi, cav. Ugo Macuglia L. 10 ciascuno; la famiglia dott. Gino Penasa L. 200.

Per onorare la memoria del sacerdote don Ermanno Anzil: Davide Peressutti L. 25

Per onorare la memoria di Milvia Faccinetto: famiglia Ippolito Biasutti L. 50, Alfredo Feruglio L. 15, Giovanni d'Arcano oblazione di lire 52.25.

TOLMEZZO

Ferito ad un piede per la scarica di un fucile casualmente rinvenuto

Ancora sabato scorso i ragazzi Pietro Missoni di Pietro di 16 anni e tale Cavallieri di Romeo di 15 anni, entrambi da Riolanda di Moggio Udinese, mentre nel pomeriggio facevano ritorno a casa dal bosco venivano sorpresi da un improvviso acquazzone. Per ripararsi dall'acqua i due ragazzi si rifugiavano in una grotta ove il Missoni, sotto un macigno, rinveniva un vecchio fucile austriaco e, maneggiando l'arma arrugginita senza troppe cautele, il malaccorto faceva scattare il cane e partiva un colpo. La pallottola lo feriva al piede sinistro per cui ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Gemona.

Funebri Giuditta Della Marte

E' deceduta all'ospedale la signora Giuditta Rigatto in Della Marte madre affettuosa del capo calzolaio dei militari della Gaf, Antonio.

Le onoranze tributate alla buona signora sono riuscite una vera manifestazione d'affetto verso l'estinta.

Figli, congiunti, amici e militari della Gaf hanno accompagnato la salma all'ultima dimora.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

AMPEZZO

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento "sul campo„ a Giulio De Monte

E' stata concessa la «medaglia d'argento al V. M. sul campo» al sergente degli alpini Giulio De Monte, con la seguente motivazione:

«*Sottufficiale capo squadra cannoni 47/32 di provata ed instancabile attività, durante un violentissimo combattimento, nel quale il nemico minacciava di accerchiare il suo plotone e lo costringeva a ripiegare, riorganizzava prontamente la sua squadra, trascinandola galvanizzandola con l'esempio, all'assalto della posizione perduta, conquistandola di slancio, ricuperando i pezzi ormai caduti in mano nemica. Gravemente ferito ad una spalla incurante del dolore, continuava la sua azione trascinatrice ed animatrice. Costretto a lasciare la sua squadra esprimeva al suo comandante di plotone il suo profondo rammarico nel dover abbandonare il campo della lotta. Fulgido esempio di coraggio e di attaccamento al dovere*». - Iwanowka, 14-15-16 gennaio 1943».